

INDICE SINTETICO DEI TEMI CONGRESSUALI – BARI 2003

1 [IN MERITO A TRASPARENZA E SICUREZZA DEGLI EDIFICI](#)

1.1 LINEE GUIDA PER NORMATIVA PRESTAZIONALE PER EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE ELABORATA DA ASSESSORATO OO.PP. REGIONE LOMBARDIA CON COLLABORAZIONE CONSULTA LOMBARDA (relatore arch. Giovanni Cavalleri)

2 [SUL GOVERNO DEL TERRITORIO \(RAPPORTO TRA PROGRAMMA PIANO E PROGETTO\)](#)

2.1 QUALE RACCORDO TRA PIANIFICAZIONE URBANISTICA NAZIONALE E REGIONALE ? (relatore arch. Paolo Ventura)

2.2 DOCUMENTO DI OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI LEGGE PER IL “GOVERNO DEL TERRITORIO” DELLA REGIONE LOMBARDIA (relatore arch. Gianfredo Mazzotta)

3 [CIRCA LA PROFESSIONE NELL’AGENDA ECONOMICA DI GOVERNO E REGIONI](#)

3.1 PROFESSIONI NELL’AGENDA FISCALE ED ECONOMICA GOVERNO/REGIONI: LE PROBLEMATICHE FISCALI, DI RESPONSABILITA’ CIVILE E ASSICURATIVE (relatore arch. Stefano Castiglioni)

3.2 CONTRIBUTO DELLA COMMISSIONE PROFESSIONE-TARIFFA (arch. Gianclaudio Di Cintio)

3.3 A PROPOSITO DI TIROCINIO PROFESSIONALE SI PRESENTA IL TESTO DI CONVENZIONE PER TIROCINIO NELL’AMBITO DEI PIANI DI STUDIO IN APPLICAZIONE DEL DPR 328/2001 (relatori arch.tti Daniela Volpi e Adalberto Del Bo).

3.4 PROPOSTA DI IDONEA ED ESAUSTIVA POLIZZA RC PROFESSIONALE PER I PROFESSIONISTI ARCHITETTI DEGLI ORDINI LOMBARDI (relatore arch. Valeria Cosmelli)

4 [PER QUANTO ATTIENE ALLA PROBLEMATICHE DEI CONCORSI DI ARCHITETTURA](#)

4.1 A PROPOSITO DELL’IMPEGNO DELLA REDAZIONE DEL MENSILE DELLA CONSULTA LOMBARDA “AL” - LA COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE (DVD), CONCORSI IN LOMBARDIA – (relatore arch. Giovanni Cavalleri) ;

4.2 CORSO DI FORMAZIONE PER PROGRAMMATORI DI CONCORSO - MOTIVAZIONI E CONTENUTI – (relatori arch.tti Giovanni Cavalleri e Annalisa Scandroglio)

4.3 COMUNICARE ARCHITETTURA - TRANSMITTING ARCHITECTURE – LA FORZA DELLA RETE” (relatore arch. Michele Annaloro)

1 IN MERITO A TRASPARENZA E SICUREZZA DEGLI EDIFICI

Più che la problematica del "fascicolo del fabbricato", la cui attivazione tra l'altro resta condizionata (per ciò che attiene i fondamentali presupposti di assenso amministrativo) all'attuazione di una diffusa "codifica informatizzata delle pratiche edilizie" (attuata per ora solo episodicamente in pochissimi comuni lombardi) e che rischia inoltre di assumere i connotati di un "censimento" con i limiti di uno strumento conoscitivo temporaneo e quindi non propositivo, l'obiettivo vero resta piuttosto la redazione di una normativa "prestazionale" per l'edilizia in grado di superare e consentire di accantonare quella anacronistica "prescrittiva" propria degli attuali regolamenti edilizi comunali e igienico-sanitari delle A.S.L..

Una significativa prima opportunità in proposito è stata offerta dalla collaborazione con l'Assessorato regionale alle OO.PP. a proposito dell'attuazione del recentissimo D.M. "20.000 abitazioni in affitto" per delineare una qualità tipologica ed edilizia specifica per l'uso residenziale-sociale.

È stato anzitutto sancito il principio per l'ente pubblico preposto della "promozione della qualità della casa secondo declinazioni di qualità architettonica, qualità ambientale e tecnica, qualità di servizio".

Per beneficiare di provvedimenti legislativi di edilizia pubblica regionali (vedi i decreti ministeriali "20.000 abitazioni in affitto", "Contratti di quartiere", "Alloggi in affitto per gli anziani del 2000", "Programmi regionali per l'edilizia residenziale sociale") saranno infatti richiesti d'ora innanzi dalla Regione Lombardia "standard prestazionali" del manufatto edilizio in sede sia di progettazione che di esecuzione e collaudo.

Detti standard prestazionali, a oggi identificati e richiesti, che dovranno essere garantiti nel progetto, sono riconducibili a 5 ambiti:

- 1) comfort termico e igro-termico
- 2) comfort acustico
- 3) comfort visivo
- 4) qualità dell'aria indoor
- 5) qualità d'uso

Si dovranno quindi adottare e certificare esiti progettuali e costruttivi tesi al raggiungimento attuale delle "soluzioni progettuali di riferimento" e delle "prestazioni attese" e cioè all'esito di performances riscontrabili oggettivamente.

In proposito si intende riferirsi all'ottenimento di performances prestazionali oggettivamente riscontrabili, anche mediante accertamenti strumentali, sulla base del quadro riepilogativo sotto riportato:

CLASSI DI ESIGENZE	OBBIETTIVI E SOLUZIONI PROGETTUALI DI RIFERIMENTO
1 comfort termico e igro-termico	1.1 temperatura dell'aria nell'alloggio
	1.2 comfort termo-igrometrico
	1.3 inerzia termica
2 comfort acustico	2.1 isolamento acustico di facciata
	2.2 isolamento acustico delle partizioni interne

	2.3 isolamento acustico da calpestio
	2.4 isolamento acustico dei sistemi tecnici
3 comfort visivo	3.1 illuminazione naturale e radiazione solare diretta
	3.2 uniformità di illuminamento – qualità della luce interna
4 qualità dell'aria indoor	4.1 ventilazione e ricambi d'aria nell'alloggio
5 qualità d'uso	5.1 manutenzione
	5.2 sicurezza dell'edificio – safety e security
	5.3 contenimento dei consumi
	5.4 fruibilità dell'organismo edilizio e spazi multifunzionali comuni
	5.5 flessibilità degli spazi interni e arredabilità degli alloggi

L'obiettivo finale, benché arduo, resta in ogni caso l'estensione di detto criterio normativo a tutte le tipologie di intervento e soprattutto l'adozione generalizzata di tali nuovi criteri normativi in definitiva sostituzione degli attuali modelli obsoleti, vessatori e costringenti (in primis i Regolamenti d'igiene ASL)

(vedi allegato 1: linee guida per normativa prestazionale per edilizia residenziale sociale elaborata da Assessorato OO.PP. Regione Lombardia con collaborazione Consulta Lombarda – Giovanni Cavalleri).

L'elaborazione sopraccitata nella sua completa estensione è divenuta cogente per l'edilizia residenziale sociale in Lombardia (mediante Del. GRL 31/10/2003 n' 7/14843).

2 SUL GOVERNO DEL TERRITORIO (RAPPORTO TRA PROGRAMMA, PIANO E PROGETTO)

Si è intervenuto:

- con una puntuale disamina dei problemi posti dal raccordo, non sufficientemente considerato tra normativa nazionale e normativa regionale che comunque resta una riflessione prioritaria per qualsiasi successiva elaborazione o proposta

-sia analizzando l'esperienza della Consulta Lombarda circa la concertazione con l'Assessorato Regionale al Territorio a proposito del nuovo testo unico urbanistico regionale (illustrando in sintesi la legge e gli interventi svolti in un rapporto passo-passo fino alla sua formulazione finale),

- sia proponendo l'azione svolta della Consulta quale paradigma e metodo a livello nazionale mirando ad un testo unico urbanistico riepilogativo del vasto compendio attuale e non a un semplice "testo guida", quale quelli attualmente in itinere (Lupi, Mantini).

(vedi allegato 2.1: documento "Quale raccordo tra pianificazione urbanistica nazionale e regionale?" – Paolo Ventura)

(vedi allegato 2.2: documento di osservazioni alla proposta di legge per il "Governo del territorio" della Regione Lombardia - Gianfredo Mazzotta).

3 CIRCA LA PROFESSIONE NELL'AGENDA ECONOMICA DI GOVERNO E REGIONI

Su scala regionale l'impegno già sperimentato sarà quello di riconoscere ai soggetti architetti occasioni e disponibilità per l'"aggiornamento professionale" intese non quali circostanze occasionali e limitate ma istituzionalizzate, finanziate e defiscalizzate (come già avviene per altre categorie).

Ciò non solo per garantire l'inserimento nel mondo del lavoro ma anche per evitare la marginalizzazione o l'espulsione di soggetti meno giovani.

La problematica fiscale riveste invece dimensione nazionale e coinvolge diffusamente tutti gli iscritti, anche coloro che non sono direttamente coinvolti in problematiche architettoniche.

È infatti tempo che gli architetti pongano attenzione, oltre a ciò che li differenzia, anche a quanto hanno in comune con le altre professioni, concertando quindi con le stesse fondate rivendicazioni che consentono di operare con doverose garanzie, riconoscimento di diritti ed eque condizioni.

Accantonando le circostanze e gli aspetti che in passato nei confronti talune categorie (quali in generi, geometri e periti) hanno dato luogo a vibrato dialettiche, se non a conflittualità, si porrà dunque l'esigenza di un'azione congiunta e coordinata estesa alle diverse libere professioni, mirata alle finalità sopra esposte.

Sinora infatti l'opera dell'architetto, forse più di altre categorie, ha sofferto da parte dei passati governi della considerazione semplificativa e riduttiva di "lavoro autonomo" contrapposto a "lavoro dipendente", soggetta quindi del sospetto (non sottaciuto) di opportunità di elusione se non di evasione fiscale e quindi sottoposto ad una serie di anacronistiche limitazioni e oltremodo onerosi vincoli fiscali.

La circostanza che le professioni non disponessero di una rappresentatività istituzionale unitaria ha fatto sì che, in particolare per i vari provvedimenti fiscali, tributari e finanziari via via succedutisi, gli interlocutori fossero solo "poteri forti" (Sindacati dei lavoratori, Confindustria, Segreterie dei partiti etc.) relegando il professionismo nel limbo del lavoro autonomo, quasi alla stregua di "paria" del sistema economico.

A livello statale si pone dunque l'esigenza di riequilibrare una fiscalità che presenta connotati propriamente vessatori, proprio per consentire alle professioni di uscire da una condizione di asfitticità e recuperare efficienza con condizioni paritetiche rispetto a strutture aziendali destinate a breve a inserirsi anche nel settore della progettazione.

Seppure considerazioni di opportunità richiedano di trattare attualmente l'argomento con una certa cautela, per non sollevare insidiose accuse di "cartello professionale" e "violazione della concorrenza", non deve infine essere ignorato come la completa e definitiva sistematizzazione della materia tariffaria, sia per i lavori pubblici che privati, resti un'aspettativa, o meglio un'esigenza, particolarmente avvertita dai colleghi.

Al riguardo si riferirà in merito ad una estesa azione svolta, congiuntamente alla Consulta Ingegneri Lombardi, presso tutte le Amministrazioni pubbliche della Lombardia, rendendo disponibile uno specifico software mirato a facilitare l'applicazione in modalità corretta, senza equivoci o fraintendimenti, della tariffa dei LL.PP. di cui al D.M. 04/04/2001.

(vedi documento 3.1: "Professioni nell'agenda fiscale ed economica governo/regioni: le problematiche fiscali, di responsabilità civile e assicurative"- Stefano Castiglioni)

(vedi documento 3.2: contributo della Commissione professione-Tariffa -GianClaudio Di Cintio)

(la proposta di idonea ed esaustiva polizza RC Professionale per i professionisti architetti degli Ordini lombardi - Valeria Cosmelli, è esposta dettagliatamente in specifico file).

Infine, a proposito del "tirocinio professionale", sarà illustrato il testo della convenzione stipulata con il Politecnico di Milano dall'Ordine di Milano, (con l'adesione di tutti gli Ordini Lombardi), già attivata per stages nell'ambito dei piani di studio universitari ma altresì idonea per l'applicazione all'esame di stato in applicazione del DPR 328/2001.

Detta iniziativa (che attua una decisa e generalizzata sperimentazione "sul campo" della problematica inerente il rapporto formazione- professione) verrà illustrata sia nei contenuti, che nell'iter, che nelle finalità poste a fondamento della stessa.

(vedi documento 3.3: testo di convenzione per tirocinio nell'ambito dei piani di studio che in applicazione del DPR 328/2001 - Daniela Volpi, Adalberto Del Bo).

4 PER QUANTO ATTIENE ALLA PROBLEMATICHE DEI CONCORSI DI ARCHITETTURA

Verrà documentata l'esperienza avviata di un corso di formazione per programmatori di concorso, a carico degli ordini e riservato ai referenti degli stessi.

Un concorso di architettura infatti costituisce un procedimento che necessariamente non può essere affrontato da tecnici esterni alla problematiche della stessa o peggio mediante formulazioni e modulistiche convenzionali.

Troppo spesso la qualità architettonica resta condizionata e vanificata da un bando inadeguato.

La figura del programmatore e/o coordinatore di concorsi configura, purché espressione diretta dell'ordine professionale (e non titolo per ruoli o iniziative autonome) l'opportunità di diffondere prevalentemente presso gli enti pubblici (ma non escludendo anche operatori privati) il ricorso al concorso di architettura, superando le difficoltà e le diffidenze presso la committenza (oggi orientata a temere svolgimenti difficoltosi e esiti controversi).

(Vedi allegati 4.2a e 4.2b inerenti riflessioni e motivazioni alla base della proposta di Corso per la formazione di programmatore di concorso il primo (a cura di Giovanni Cavalleri) e il documento relativo a contenuti "Corso di formazione per programmatori di concorso" (a cura di Giovanni Cavalleri e Annalisa Scandroglio).

Per quanto riguarda "Comunicare architettura – transmitting architecture – la forza della rete" è opportuno rilevare che il sito della Consulta, al di là di interventi di miglioramento qualitativo e dell'estensione del sito nazionale, è necessario che segua una costruzione sistematica di analoghi siti regionali nelle modalità opportune e consentite e

avviare una diffusione tempestiva di informazione tramite news-letters direttamente agli iscritti.

Si tratta poi comunque di colmare un vuoto sui servizi di carattere generale che altri ordini (geometri, commercialisti, ingegneri e notai) distribuiscono efficacemente e diffusamente ai propri iscritti: esemplificativamente la rete dovrebbe offrire accessi a condizioni agevolate a banche dati di interesse generale .

In proposito la consulta lombarda ha già attivato una convenzione per una banca dati normativa legislativa con Stelnet e polizza assicurativa per i rischi professionali.

L'offerta ai servizi di corrente utilizzo infatti consente di rendere l'accesso ai siti non episodico ma abituale e favorire nel contempo trasmissione di cultura.

(vedi allegato 4.3: Il sito della Consulta Lombarda : cosa si è fatto , cosa si potrà fare -Annaloro Michele)

Di particolare rilievo resta poi l'esperienza della rivista mensile "A.L." degli architetti lombardi, consente uno scambio di informazioni e riflessioni di problematiche e aspetti di valenza regionale.

Un forum delle riviste degli Ordini e delle Federazioni dovrebbe essere istituzionalizzato in una specifica commissione per meglio focalizzarne i contenuti, le finalità, il ruolo e in particolare per agevolarne diffusione e sviluppo.

Un periodico qualificato consente infatti di non limitare dibattiti e approfondimenti eventuali alla sfera della nostra categoria ma di relazionarsi e confrontarsi con gli ambiti amministrativi, politici e soprattutto far sì che terziario e architettura facciano "opinione".

A proposito dell'impegno della Redazione del mensile della Consulta Lombarda "A.L." la comunicazione multimediale (DVD) relativa a riflessioni critiche visuali sull'esperienza di 3 anni di Concorsi in Lombardia, proposta durante lo svolgimento del Congresso restituisce un messaggio sicuramente più efficace di qualsiasi testo.

Il Presidente della Consulta Lombarda

arch. Stefano Castiglioni